



Enigmi da stampare

I segreti di Anna



Game power

Un coinvolgente Escape game audio che ti condurrà in un viaggio attraverso la storia della lotta delle donne per i propri diritti sul posto di lavoro



Co-funded by
the European Union



Questo file contiene tutte le immagini degli enigmi, da stampare **a colori, solo sul fronte e a grandezza naturale** (impostazioni disponibili nelle opzioni di stampa del computer).

N°	Titolo dell'enigma	Materiale visivo necessario
1	Le date	<ul style="list-style-type: none">• Il diario di Anna
2	Il divario salariale	<ul style="list-style-type: none">• Buste paga passate e recenti• Formula matematica nel diario
3	Il nonno	<ul style="list-style-type: none">• Album fotografico del nonno
4	Antiche ispirazioni	<ul style="list-style-type: none">• Immagini delle mondine, immagine della poesia con post-it
5	La testimonianza audio	Non è necessaria l'immagine, solo l'audio
6	Le pile	<ul style="list-style-type: none">• Immagini dallo scantinato• Poster di Teresa Noce
7	Il compleanno	<ul style="list-style-type: none">• Il diario di Anna
8	Lo sciopero	<ul style="list-style-type: none">• Foto degli scioperi: ritaglia le zone indicate
9	Il soffitto di cristallo	<ul style="list-style-type: none">• Schede con parole/concetti• Schede illustrate
10	Tesoro	<ul style="list-style-type: none">• L'atto notarile• I nomi delle attiviste

0-FOTO
SCANTINATO



LE DONNE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

TERESA NOCE



TORINO 27 luglio 1908 -
RICCIONE 29 gennaio 1990

Eccelle: questo era il nome di battaglia di Teresa Noce, combattente nella guerra civile spagnola. E' stata definita "rivoluzionaria perpetua". Per le sue battaglie in difesa della giustizia e della liberta', la sua vita fu caratterizzata da avventure, fatiche, farse, patimenti, odio.
Nata e cresciuta nella poverta', ansiosissima per vocazione, sperata per necessità, Teresa ha attraversato il '90 da protagonista. A lei si devono le parole dell'Art. 3 della Costituzione italiana: "Tutti i cittadini (...) sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso". Con il raggiungimento della piena parita' uomo-donna.
Teresa: il destino al tempo dei che vedra' la conquista della legge sulla tutela della maternita'.



LE DONNE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

TERESA NOCE

Estella: questo era il nome di battaglia di Teresa Noce, combattente nella guerra civile spagnola. E' stata definita "rivoluzionaria perpetua". Per le sue battaglie in difesa della giustizia e della libertà, la sua vita fu caratterizzata da avventure, fatiche, fame, patimenti, esilio.

Nata e cresciuta nella povertà, autodidatta per vocazione, operaia per necessità, Teresa ha attraversato il '900 da protagonista. A lei si devono le parole dell'Art. 3 della Costituzione italiana "Tutti i cittadini (...) sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso". Con queste parole si sono poste le basi giuridiche per il raggiungimento della piena parità uomo/donna. Teresa si dedicò al lungo iter che vedrà la conquista della legge sulla tutela della maternità.



TORINO, 29 luglio 1900

LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE



Adele Bei (comunista)

Se già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili, a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica — e diedero prova di preparazione e di una oratoria stringata ed efficace — queste deputatesse che siedono oggi fra i 536 componenti della Assemblea Costituente sono in realtà le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, e giungono in Parlamento con una esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessante la loro attività alla Costituente.

Le impressioni del primo incontro con le deputatesse si possono così riassumere: non fumano, in genere, e in maggioranza non si truccano, e vestono con



Bianca Bianchi (socialista)

la più grande semplicità. Fra le ex-consultrici che fanno parte della femminile pattuglia parlamentare sono le comuniste Adele Bei, sindacalista, e Teresa Noce attivissima agitatrice, propagandista, giornalista e dirigente politica, le democristiane Angela Cingolani Guidi e Laura Bianchini.

Teresa Noce, nata nel 1900 a Torino (è moglie di Luigi Longo, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà) è una delle rappresentanti di maggior rilievo del movimento femminile, al quale ha dedicato tutta la sua azione fin da quando, operata, partecipava ai primi scioperi, e poi nella sua atti-

se, finché fu deportata in Germania. La Cingolani fu tra le prime iscritte al partito popolare e segretaria del



Laura Bianchini (democristiana)

gruppo femminile fino allo scioglimento del partito: organizzatrice di opere d'assistenza e di iniziative di cooperazione femminile, ebbe incarichi dirigenti nel movimento di resistenza a cui le donne dettero così largo contributo. In primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia fu Laura Bianchini, nata a Caste-

presso la direzione centrale del partito.

Di ciascuna delle deputatesse si potrebbe scrivere una bella pagina di vita e di azione per la causa della libertà e della solidarietà umana. Fra le deputatesse democristiane nuo-



Elsa Conci (democristiana)



Nilde Iotti (comunista)

ve all'attività parlamentare sono la catanese Maria Nicotra Fiorini, Vittoria Titomanlio da Napoli e due trentine: Maria Jervolino ed Elsa Conci (la quale subì nel 1915 con la famiglia il confino politico per irredentismo); e ancora Angela Gotelli segretaria delle laureate cattoliche, Maria Federici, presidentessa del Centro femminile italiano (CIFI), Filomena Delli Castelli (nata nel 1916 a Citta S. Andrea - Pescara) di cui è ben nota in Abruzzo la intensa attività svolta in periodo clandestino.

La più bionda fra le

deputatesse è una socialista, Bianca Bianchi, nata a Vicochio nel 1911, esperta dei problemi della scuola, mentre



Angela Cingolani Guidi (democristiana)

l'altra rappresentante socialista, Laura Merlin, è vedova dell'ex-deputato Dante Galliani ed è iscritta al partito dal 1921: direttrice di giornali, segretaria di organizzazioni antifasciste, la Merlin ha sempre condotto contro il fascismo una instancabile opera che le costò il confino in Sardegna; poi fu vice-commissaria per



Teresa Mattei (comunista)

la pubblica istruzione nel Comitato lombardo di liberazione nazionale e oggi fa parte della direzione del partito.

Il gruppetto delle rappresentanti comuniste ha una caratteristica che ne rende facile l'identificazione nell'aula di Montecitorio: esse siedono, di solito, tutte unite in una stessa fila



Filomena Delli Castelli (democristiana)

di seggi, al settore di estrema sinistra. Accanto a Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti — che iniziò a 16 anni, nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, e svolse poi sempre, in Italia e all'estero, opera attivissima di organizzatrice, fino alla costituzione, nel settembre 1944, dell'Unione donne italiane — siedono Maria Maddalena Rossi, dottoressa in chimica e giornalista; Angiolina Minella laureata in lettere e filosofia e attiva partigiana; Nadia Gallico Spano che particolarmente si distinse nella difficile opera di salvataggio degli internati politici; Nilde Iotti ed Elettra Pollastrini (già operata



Laura Merlin (socialista)

perforatrice nelle officine Renault a Parigi, dove aveva dovuto espatriare con la madre per raggiungere il fratello



Maria Federici (democristiana)

esiliato politico, e poi in Spagna, durante la guerra civile arrestata e internata nel 1939, quindi tradotta in carceri italiane, dopo avere, soprattutto a Blet, svolto attività antifascista; infine la brunissima Teresa Mattei, conosciuta col nomignolo di «Chicchi» dai partigiani per i quati operò da staffetta. «Chicchi» ha un gentile primato, alla Costituente, quello della gioventù, che le deriva dai suoi venticinque anni e tre mesi.

Una sola deputatesse siede nei settori di destra, a Montecitorio; è l'unica rappresentante portata in Parlamento dal partito dell'uomo qualunque, Ottavia Penna, alla quale tutto il gruppo di deputati capziosi da Giannini volle, per una affermazione di «qualunque», dare i suoi suffragi; nientemeno che per la elezione del Capo provvisorio dello Stato...

Il cronista di Montecitorio

(foto Perry Pastorelli)



Angiolina Minella (comunista)



Vittoria Titomanlio (democristiana)



Nadia Gallico Spano (comunista)



Rita Montagnana (comunista)



Angela Gotelli (democristiana)

vità di militanze nazionale e internazionale, in Italia, in Francia, in Spagna, e ancora nella lotta partigiana france-



Maria Jervolino (democristiana)

sedolo nel 1903, laureata in filosofia, che ospitò nella sua casa il primo comando militare partigiano della città e la tipografia dove si stampava il giornale clandestino *Brescia libera*; già componente dell'Esecutivo Alta Italia della democrazia cristiana, si occupa ora della attività femminile



Elettra Pollastrini (comunista)



Ottavia Penna (qualunquista)



Maria Maddalena Rossi (comunista)



1-ENIGMA DELLE DATE

IL MIO DIARIO



IL MIO NOME

Anna

IL MIO COMPLEANNO

19.05

IL MIO COLORE PREFERITO

Viola

Mi chiamo Anna, ho 20 anni e lavoro in una fabbrica tessile della mia città. Avrei voluto fare la maestra, ma non è andata così. Sono addetta al controllo e alla manutenzione dei telai a navetta. Lavoro in piedi per turni di 10 ore, i macchinari fanno un baccano terribile e la sera torno a casa distrutta, con le mani piene di tagli e irritazioni, perché devo infilare continuamente le mani negli ingranaggi.

Purtroppo, visto che sono una donna, se voglio lavorare non ho molte alternative...

La fabbrica sembra un rudere. La notte sogno che mi cade il tetto in testa!

Il brutto è che non vedo nemmeno i soldi che guadagno! Finiscono direttamente sul conto di mio padre.

Mia mamma dice che è normale che sia così per una donna. Dice che non dovrei lamentarmi: ai suoi tempi, fino al 17.7.1919, c'era una legge che si chiamava "AUTORIZZAZIONE CONIUGALE" e le donne erano obbligate per legge ad essere subordinate agli uomini delle loro famiglie! Ora questa legge non c'è più ma a me sembra che sia lo stesso così...

Lavorare in fabbrica è soffocante.

La paga delle donne è bassissima e dipende dalla quantità di lavoro svolta (cottimo), indipendentemente dal tempo che stiamo al lavoro. Il problema è che se non raggiungiamo l'obiettivo di produzione (che è sempre più alto!), ci danno una miseria e veniamo pesantemente rimproverate.

Che ansia! Molte piangono alla fine della giornata.

Pensare che da bambina sognavo di diventare insegnante alle superiori, come mio nonno. Non avrei mai immaginato che alle donne fosse proibito per legge svolgere determinati lavori!

Mia madre come sempre minimizza: "Dovresti essere felice di avere un lavoro in fabbrica. Ai miei tempi, una legge vietava ai datori di lavoro di assumere donne oltre il 10% del personale!" Era una delle leggi fasciste, il Regio Decreto del 5.9.1938.

Quando sono nata io, nel 1954, lei ha rinunciato per sempre all'idea di lavorare. Questo perché le donne hanno sempre dovuto pensare alla casa, ai figli, al marito, alle pulizie... Se è quello che vuoi, va bene, ma perché dovrebbe esserti imposto?

Oggi la mia amica Zoe mi ha detto che l'azienda ha inviato una lettera a suo padre dicendo che spesso raggiunte la quota minima di produzione e che per lei ci saranno provvedimenti. Che umiliazione! So quanto lavora sodo, e la povera Zoe non molla mai. Ma per i capi non facciamo mai abbastanza. Siamo come servi, controllati ogni giorno da un cronometrista che siede accanto a noi e controlla ogni nostro movimento. Anche andare in bagno è un problema. Arriviamo a casa esauste dopo quasi 10 ore di lavoro. Tutto per una miseria.

Ho saputo che gli uomini sono pagati di più e fanno un lavoro meno faticoso e ripetitivo. Essere donne ci rende "inferiori"! Trovo tutto questo molto ingiusto.

P.s. Devo capire meglio questa cosa della paga

$$\left(\frac{\text{valore più basso} - \text{valore più alto}}{\text{valore più alto}} \right) \times 100$$

Finalmente qualcosa sta cominciando a cambiare!

Fino ad ora alle donne è stato impedito di essere mogli, madri e lavoratrici. Bisognava scegliere, accettare le conseguenze e stare zitte...

Oggi, 9.2.1963, ho sentito alla radio che è stata approvata una nuova legge: "LE DONNE POSSONO RICOPRIRE TUTTE LE CARICHE PUBBLICHE, LE PROFESSIONI E LE POSIZIONI, compresa quella giudiziaria, in vari ruoli, carriere e categorie, SENZA RESTRIZIONI". Se così fosse, forse mia figlia (se mai ne avrò una) potrà decidere di diventare insegnante di matematica, come sognavo io da bambina!

Esattamente un mese fa c'è stata un'altra importante notizia: una legge che vieta ai datori di lavoro di LICENZIARE LE LAVORATRICI IN CASO DI MATRIMONIO. Se così fosse stato prima, Rosa e Paola avrebbero ancora un lavoro e uno stipendio... invece... sono state licenziate solo per aver deciso di mettere su famiglia. Ora dipendono totalmente dal loro marito. Saranno felici? Spero di vederle presto, vorrei chiederglielo.

30.I2.I97I: un importante traguardo è stato raggiunto dalle donne! Finalmente è stato introdotto il DIVIETO DI LICENZIARE LE MADRI LAVORATRICI DURANTE LA GRAVIDANZA E NEI PRIMI MESI DOPO IL PARTO, oltre alla concessione di un congedo retribuito e altre tutele!

Chissà, forse questo è il momento giusto per me per mettere su famiglia con Guido... forse...

C'è un clima di grande entusiasmo! Oggi mi sono davvero commossa quando in televisione hanno parlato dell'entrata in vigore della LEGGE SULLA FAMIGLIA. Dopo anni di lotte e disparità, oggi per legge, c'è uguaglianza tra moglie e marito.

Fra le altre cose, ora noi donne siamo libere di gestire i nostri beni e il nostro denaro (finalmente posso aprire un conto corrente a mio nome senza il consenso di mio marito!).

Naturalmente, questa è la legge, ci vorrà tempo per cambiare davvero le cose. Ma sono felice. Questo è davvero un punto di svolta. Ricorderò questa data per sempre, anche perché... è il mio compleanno!

Uno storico passo in avanti! Oggi, 9.12.1977, una legge parla di "PARITA' DI TRATTAMENTO FRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO". La legge fascista del 1924, che sanciva la discriminazione tra i sessi, è stata finalmente abrogata.

Basta con tutte le discriminazioni a cui abbiamo assistito!

CORRIERE DELLA SERA

OCCASIONE UNICA
PER LA PARITÀ NEI LUOGHI DI LAVORO
Presto cancellata con una nuova legge l'inferiorità delle donne nel lavoro

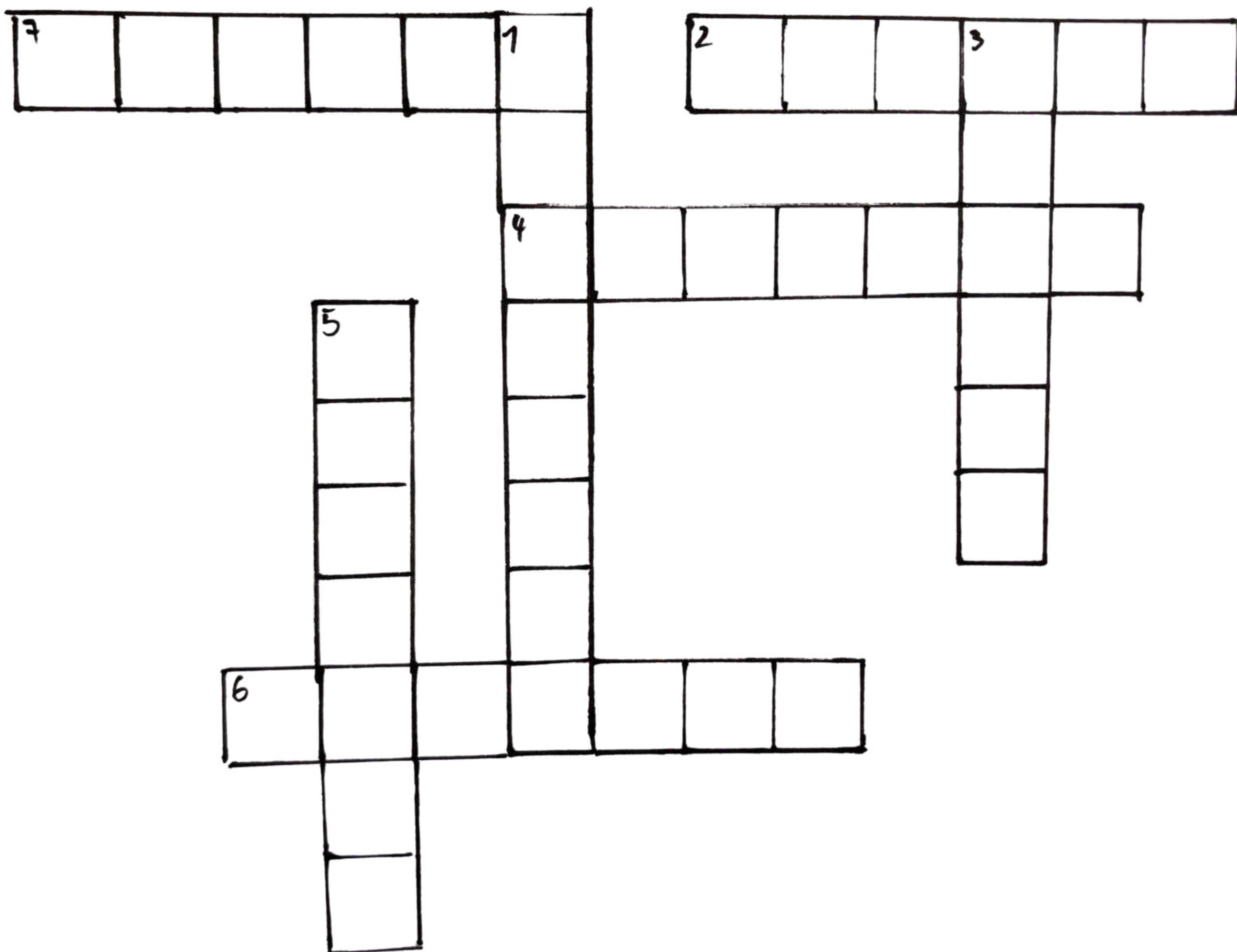
Ucciso dai radicali in Cina il capo militare del Fukien?

Si fanno i conti in fretta ai deputati e ai senatori

Dietro Jove e Torino la Loria al terzo posto

Lo sport

Le celle comuni
rappresentano il
tuo codice,
partendo dall'alto e
procedendo da a
sinistra a destra



1. Per legge, non mi possono più licenziare se resto incinta!
3. Posso ricoprire tutte le cariche nella P.A. e scegliere la mia professione
5. Da lavoratrice, ho diritto alla stessa retribuzione di un uomo a parità di prestazioni!
2. Per legge, non più del 10% dei lavoratori potevano essere donne...
4. Non mi serve più il permesso di mio marito per lavorare!
6. C'è uguaglianza, per legge, fra i coniugi!
7. Non possono licenziarmi perché mi sposo!

**2-ENIGMA DEL
DIVARIO
RETRIBUTIVO**

Oggetto: Lettera di assunzione

Facciamo seguito alle intese intercorse per confermarle l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, presso la nostra azienda, a decorrere dal 1 gennaio 2025.

Lei sarà chiamato/a principalmente ad offrire la Sua collaborazione e la Sua professionalità per l'espletamento delle seguenti mansioni: **Marketing Specialist**.

La sede di lavoro è Roma; resta inteso che la stessa potrà essere variata in funzione delle esigenze aziendali.

La Sua retribuzione annua lorda, comprensiva di ogni elemento ed istituto contrattuali, da corrispondersi in 13 mensilità all'anno, sarà pari ad euro 42.000.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, esso sarà articolato su 40 ore ordinarie settimanali così distribuite:

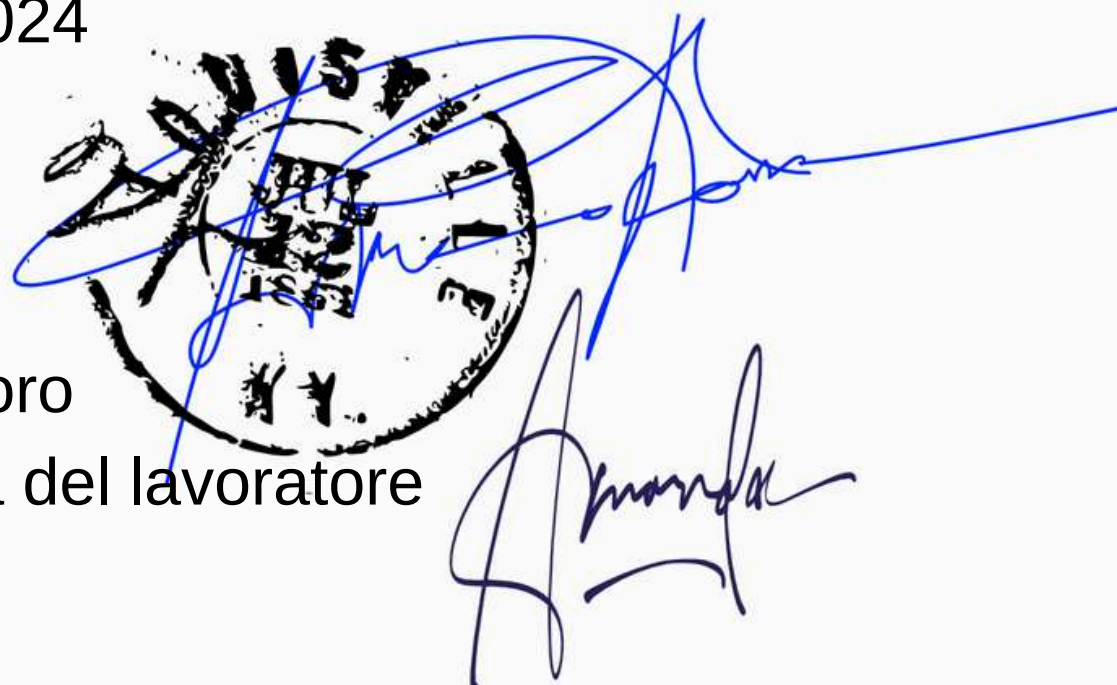
In armonia con precise disposizioni di legge (si cfr. artt. 2105 c.c. e 622-623 c.p.) e di contratto, ci permettiamo di richiamare la Sua attenzione sulla necessità di mantenere la più rigorosa riservatezza su informazioni e dati di cui potrà disporre o di cui verrà a conoscenza nello svolgimento delle Sue mansioni.

Per quanto non specificato nella presente lettera si farà riferimento al C.C.N.L. CCNL "Moda Industria" che regolerà il suo rapporto di lavoro con la ditta (si allegacopia del contratto).

Nel farLe i nostri migliori auguri di una proficua collaborazione Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

ROMA, 20 dicembre 2024

Firma del datore di lavoro
Per accettazione Firma del lavoratore



Oggetto: Lettera di assunzione

Facciamo seguito alle intese intercorse per confermarle l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, presso la nostra azienda, a decorrere dal 1 gennaio 2025.

Lei sarà chiamato/a principalmente ad offrire la Sua collaborazione e la Sua professionalità per l'espletamento delle seguenti mansioni: **Marketing Specialist**.

La sede di lavoro è Roma; resta inteso che la stessa potrà essere variata in funzione delle esigenze aziendali.

La Sua retribuzione annua lorda, comprensiva di ogni elemento ed istituto contrattuali, da corrispondersi in 13 mensilità all'anno, sarà pari ad euro 32.340.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, esso sarà articolato su 40 ore ordinarie settimanali così distribuite:

In armonia con precise disposizioni di legge (si cfr. artt. 2105 c.c. e 622-623 c.p.) e di contratto, ci permettiamo di richiamare la Sua attenzione sulla necessità di mantenere la più rigorosa riservatezza su informazioni e dati di cui potrà disporre o di cui verrà a conoscenza nello svolgimento delle Sue mansioni.

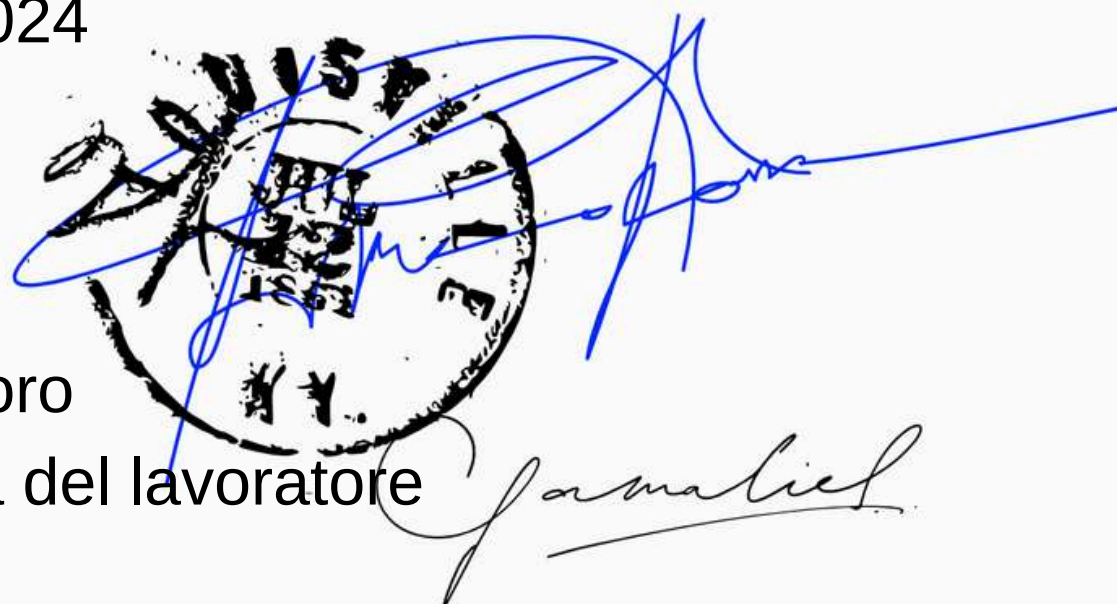
Per quanto non specificato nella presente lettera si farà riferimento al C.C.N.L. CCNL "Moda Industria" sopra citato che regolerà il suo rapporto di lavoro con la ditta (si allega copia del contratto).

Nel farLe i nostri migliori auguri di una proficua collaborazione Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

ROMA, 20 dicembre 2024

Firma del datore di lavoro

Per accettazione Firma del lavoratore



G. Cieli

G. Cieli

BUSTA PAGA

MESE DI: MAGGIO ANNO: 1965

SIG.: Fausto Grelli

QUALIFICA: Operaio

LAVORO ORDINARIO: 180 000 Lire

CONTINGENZA:

COTTIMO O PERCENTIALE:

LAVORO STRAORDINARIO: 7 100 Lire

FESTIVITA' E FERIE:

MENSA O TRASPORTO:

RITENUTE: 12 100 Lire

PAGA NETTA A PAGARE : 175 000 Lire



A handwritten signature in black ink is written over a circular postmark. The postmark contains the text "L. APOST. 48451A" and "5-5".

BUSTA PAGA

MESE DI: MAGGIO ANNO: 1965

SIG.: Lina Saponi

QUALIFICA: Operaio

LAVORO ORDINARIO: 64 830 Lire

CONTINGENZA:

COTTIMO O PERCENTIALE: 15 000 Lire

LAVORO STRAORDINARIO:

FESTIVITA' E FERIE:

MENSA O TRASPORTO:

RITENUTE: 9 830

PAGA NETTA A PAGARE : 70 000 Lire



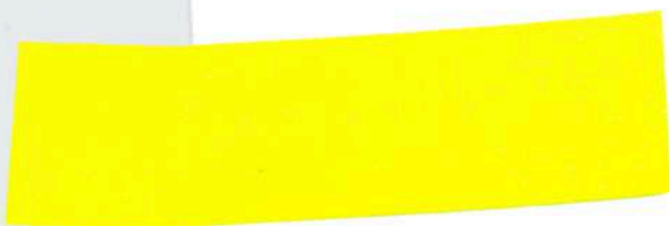
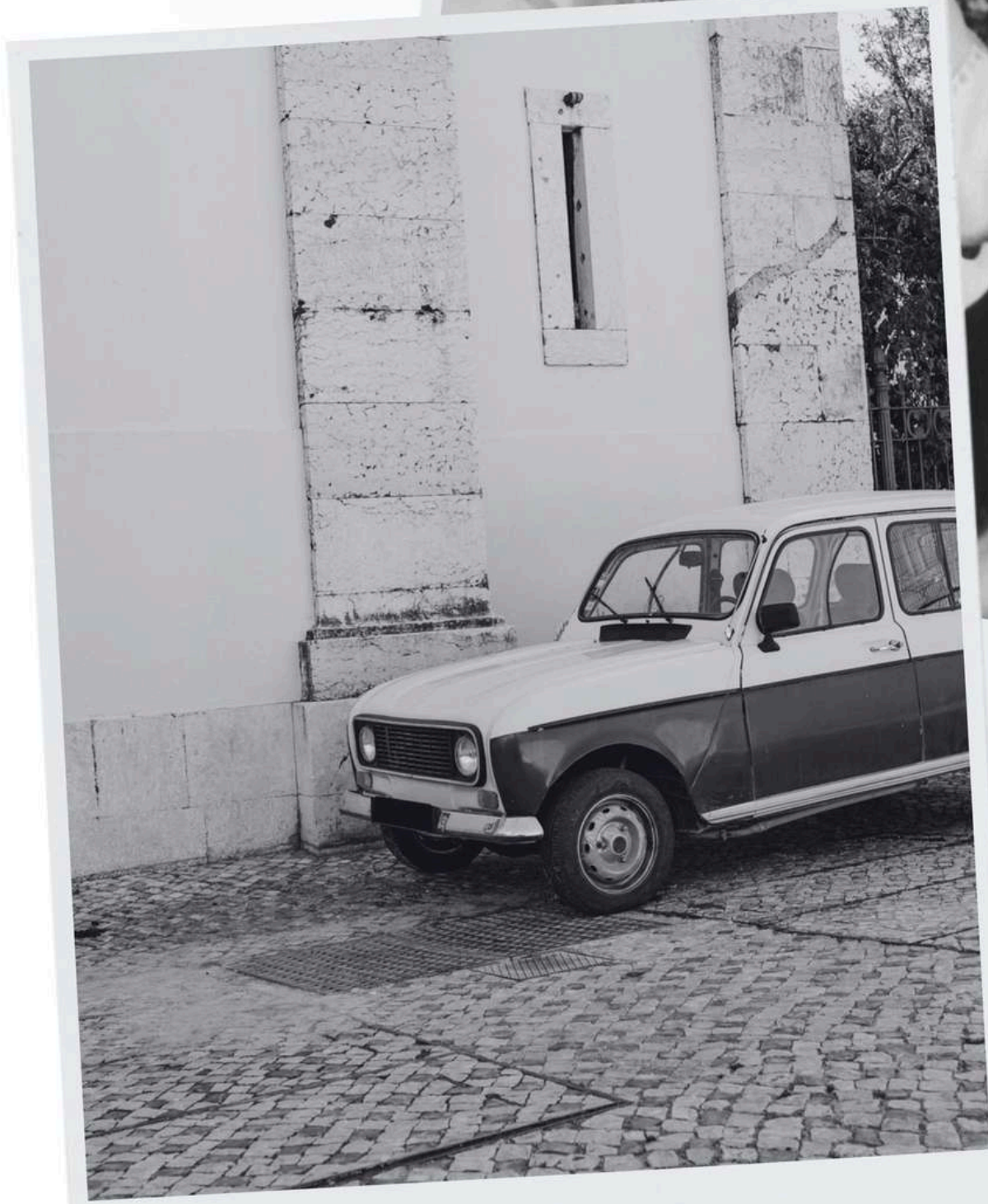
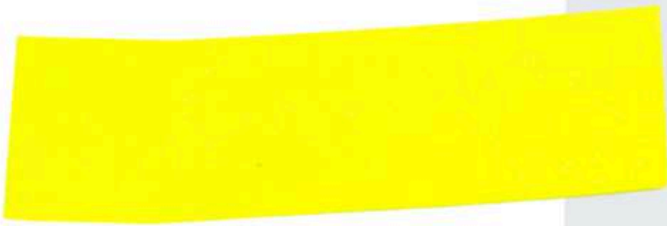
A handwritten signature in black ink is written over a circular postmark. The postmark contains the text "LADOSSE 48451A" and "5-5".

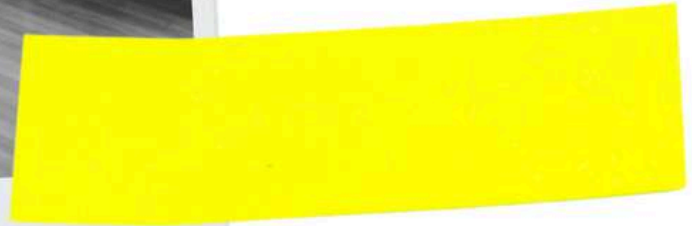
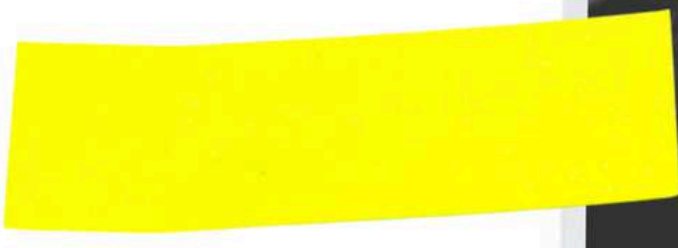
3-ENIGMA DEL NONNO

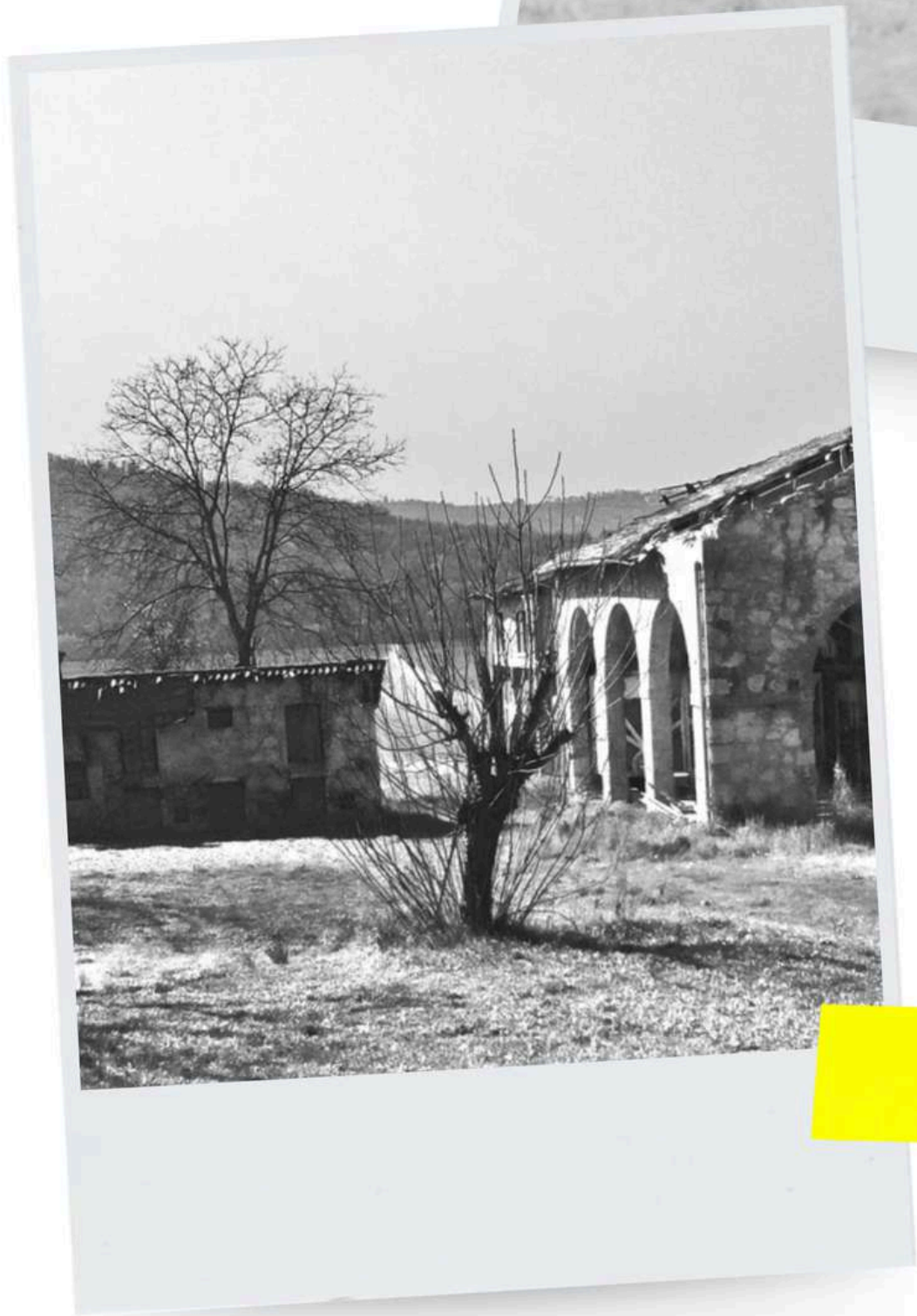
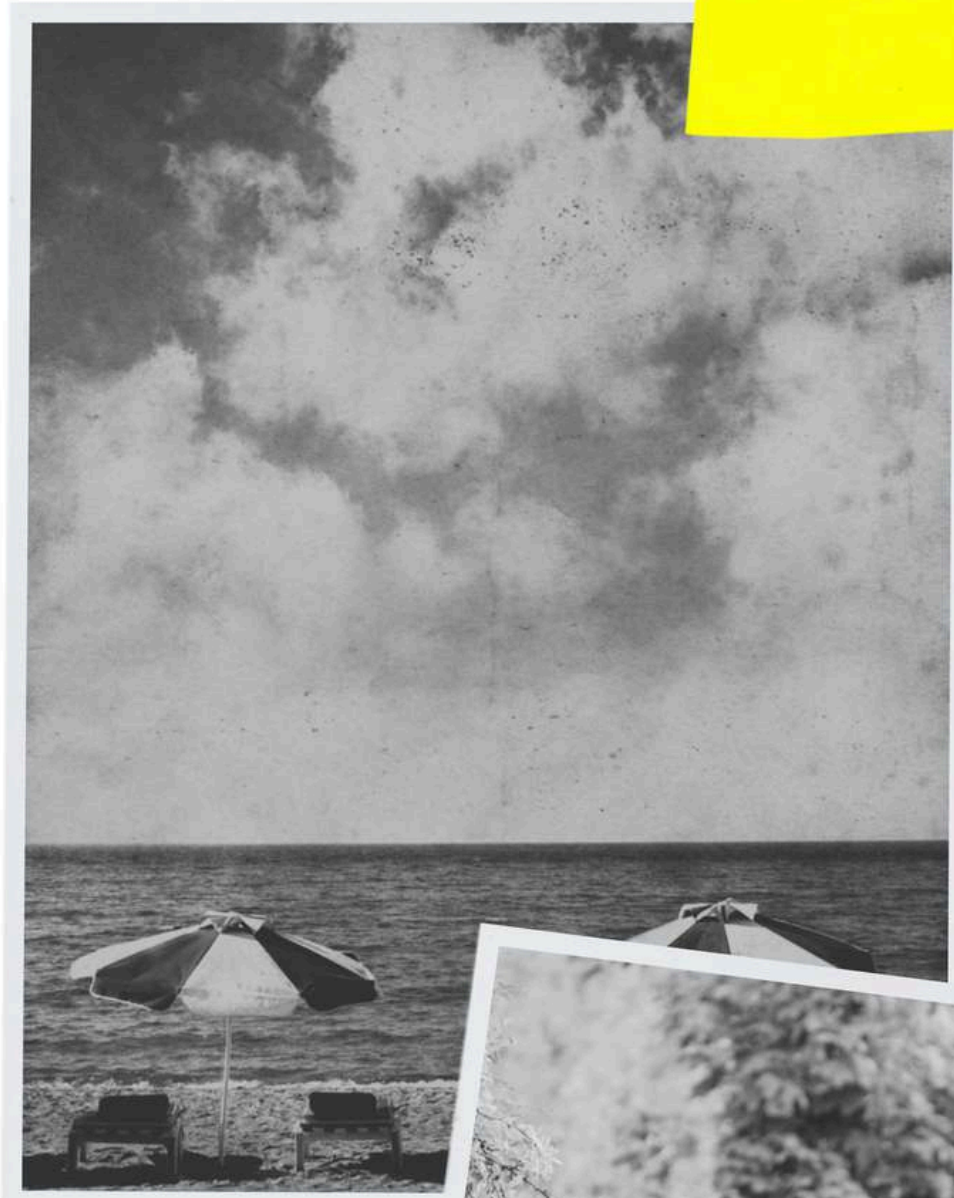


WANTED®











4-ENIGMA
ANTICHE
ISPIRAZIONI



Se guardo la risaia all'alba sembra infinita. Schiene piegate, scalze nell'acqua fino al tramonto. Otto ne ho viste mancare, stremate sotto il sole. Un fazzoletto in testa per proteggerci non basta. Ore nel fango, i nostri canti ci danno il coraggio. Se mai di piegaste, stanche, guai, vi diranno: "Nessuna si fermi! Nessuna si lamenti!". Siamo schiate di un caporale. Sem'innamo sogni, ma dopo tante ore minacciate da un bastone bram'ottiamo per la frustrazione di ingiuste punizioni. Dolore nel corpo ma sempre compatte. Poche speranze e tanta dignità. Per un pane più giusto, sorelle Mondine, marciamo!



Chi scrive è una Mondina. Le Mondine erano le braccianti agricole impiegate tra l'Otto e il Novecento nelle risaie del nord Italia. Il loro lavoro, durissimo e mal pagato, consisteva nel mendare (ovvero pulire) il riso, rimanendo piegate nell'acqua per ore. Le loro condizioni erano estremamente difficili. Sono state un simbolo delle lotte delle donne, organizzando scioperi per ottenere condizioni e salari migliori. In questa poesia trovi il loro dolore, la loro fatica, la loro oppressione e... il loro motto. Scopri il motto, troverai il codice...



5-ENIGMA

TESTIMONIANZA

AUDIO

(nella registrazione)

6-ENIGMA DELLE BATTERIE

LE DONNE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

TERESA NOCE

Estella: questo era il nome di battaglia di Teresa Noce, combattente nella guerra civile spagnola. E' stata definita "rivoluzionaria perpetua". Per le sue battaglie in difesa della giustizia e della libertà, la sua vita fu caratterizzata da avventure, fatiche, fame, patimenti, esilio.

Nata e cresciuta nella povertà, autodidatta per vocazione, operaia per necessità, Teresa ha attraversato il '900 da protagonista. A lei si devono le parole dell'Art. 3 della Costituzione italiana "Tutti i cittadini (...) sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso". Con queste parole si sono poste le basi giuridiche per il raggiungimento della piena parità uomo/donna. Teresa si dedicò al lungo iter che vedrà la conquista della legge sulla tutela della maternità.



TORINO, 29 luglio 1900

**7-ENIGMA DEL
COMPLEANNO
(nel diario)**

8-ENIGMA DEGLI SCIOPERI













**9-ENIGMA DEL
SOFFITTO DI
CRISTALLO**











d¹oppio

CaricO

d²iscrimin aziOni

di gE nerE

laVori³
NoNQUALIFICATI

SOTTO4

rappresentazione

stere⁵otipi

10-IL TESORO DI ANNA

ATTO DI TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ

Repertorio n. 1742

Raccolta n. 896

L'anno millenovecentotrentadue, il giorno quindici del mese di giugno, in Roma, nel mio studio notarile sito in Via Tagliamento n. 12.

Avanti a me Dott. Eugenio Tarantino, Notaio residente in Roma, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Roma.

SONO COMPARSI

Il Signor Giovanni Bianchi, nato a Viterbo il 3 marzo 1885, agricoltore, residente in Viterbo, Via San Lorenzo n. 8, il quale dichiara di agire in proprio, di seguito denominato "Parte Venditrice";
E

La Signorina Rosa Speranza, nata a Città di Castello il 21 settembre 1898, nubile, possidente, residente in Città di Castello, Località Nuvole, di seguito denominata "Parte Acquirente".

Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, convengono e stipulano quanto segue:

Il Signor Giovanni Bianchi vende e trasferisce, con piena garanzia di legge, alla Signorina Rosa Speranza, che accetta, la piena ed esclusiva proprietà del seguente bene immobile:

Terreno edificabile sito nel Comune di Città di Castello, località "VOCABOLO CAVINE DI SOTTO", della superficie complessiva di ettari 3 (tre), are 25 (venticinque), confinante a nord con proprietà Rossi, a sud con strada vicinale, a est con proprietà Conti, a ovest con fosso demaniale.



Carolina Invernizio (fine XIX - inizi XX secolo)

Operaia attiva nei primi movimenti sindacali femminili nel Nord Italia, partecipò a scioperi per la riduzione dell'orario di lavoro e per migliori condizioni nelle fabbriche tessili. Contribuì alla diffusione dell'organizzazione collettiva tra le lavoratrici, in un periodo in cui l'impegno sindacale femminile era ancora poco riconosciuto.

Teresa Meroni (1887-1979)

Operaia tessile milanese, lavorò fin da giovanissima nelle fabbriche del settore cotoniero in Lombardia. Nel 1909 fu tra le promotrici di uno dei primi scioperi femminili per ottenere migliori condizioni di lavoro, orari meno estenuanti e aumenti salariali.

Divenne un punto di riferimento per le lavoratrici dell'industria tessile, impegnandosi nell'organizzazione sindacale e nella difesa dei diritti delle donne in fabbrica, in un'epoca in cui le operaie erano spesso sottopagate e prive di tutele.

Rita Montagnana (1895-1979)

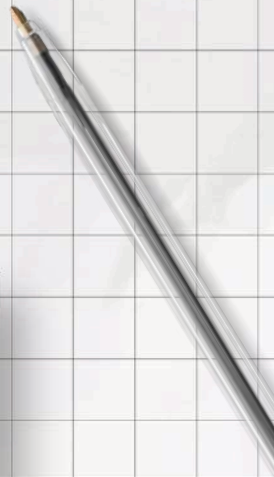
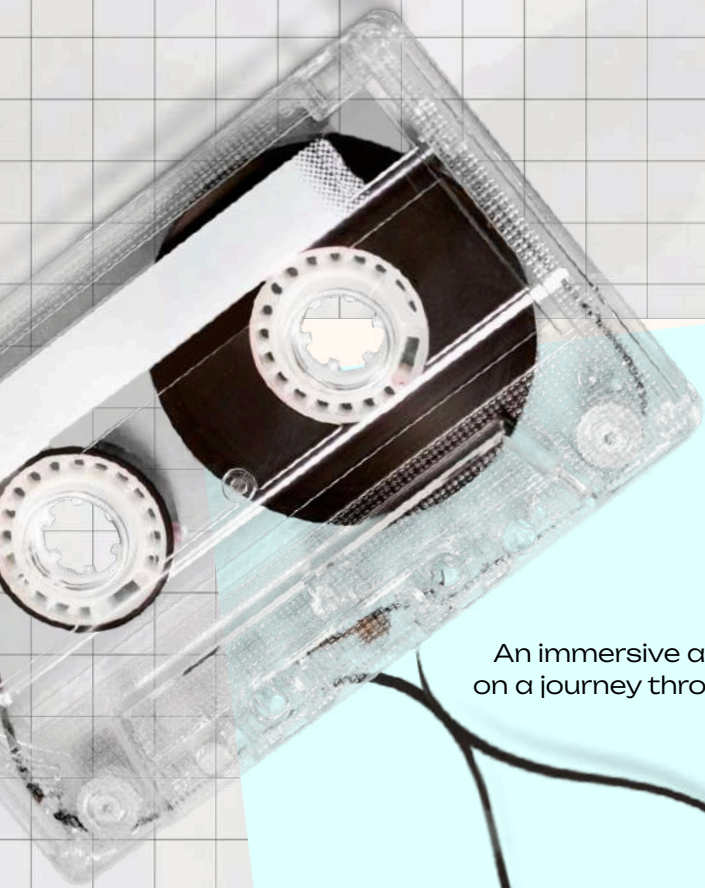
Operaia e sindacalista torinese, fu tra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane. Lavorò per l'organizzazione delle lavoratrici industriali e per la tutela dei diritti femminili nel dopoguerra. Deputata all'Assemblea Costituente, sostenne l'uguaglianza salariale e la protezione della maternità.

Irma Bandiera (1915-1944)

Operaia bolognese, lavorò come sarta prima di entrare nella Resistenza durante la Seconda guerra mondiale. Partecipò attivamente alla lotta partigiana contro il nazifascismo. Arrestata e torturata, non rivelò informazioni sui compagni. La sua figura divenne simbolo del contributo delle donne lavoratrici alla libertà e alla costruzione di una nuova Italia fondata su diritti e uguaglianza.

Leda Colombini (1940-2011)

Nata a Terni, iniziò a lavorare giovanissima come operaia nelle acciaierie e si impegnò nell'attività sindacale e politica. Fu dirigente del movimento operaio e parlamentare. Si occupò in particolare di diritti delle lavoratrici, condizioni nelle fabbriche e tutela delle detenute, mantenendo sempre un forte legame con la realtà industriale ternana.



Game power

An immersive audio escape game that will take you on a journey through the history of women's struggle for their rights in the workplace

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or Agence Erasmus+ France / Education Formation. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



Co-funded by
the European Union

